

COMUNICATO STAMPA

SICUREZZA: l'immobilismo dell'amministrazione penitenziaria mette a rischio la sicurezza degli istituti penitenziari di Civitavecchia e dell'intera regione.

Il progressivo aumento della popolazione detenuta e la mancata integrazione del personale di Polizia Penitenziaria, che è stato posto in pensionamento, trasferito o assegnato presso altri istituti, hanno reso insostenibile la condizione lavorativa dei Poliziotti che sono in servizio presso i due istituti penitenziari di Civitavecchia e messo a rischio la sicurezza degli stessi.

Presso il nuovo complesso penitenziario risultano effettivamente in servizio circa 232 unità di Polizia Penitenziaria, a fronte delle 342 previste dalla pianta organica del decreto elaborato dal Ministero della Giustizia nel 2001, mentre presso la casa di reclusione ne risultano effettivamente in servizio 52 delle 82 previste dallo stesso decreto.

Altro dato che contribuisce ad aggravare la situazione è quello relativo alle assegnazioni provvisorie presso altri istituti, che risultano essere 37 in uscita dal nuovo complesso e 9 dalla casa di reclusione. Assegnazioni che di provvisorio hanno ormai ben poco, visto che molte di esse sono in atto da anni.

Si tenga presente che, presso la casa di reclusione, nel 2002 erano effettivamente in servizio 72 unità di Polizia Penitenziaria che dovevano garantire la sicurezza in un istituto in cui erano presenti circa 70 detenuti. Oggi i detenuti sono 120 ed il personale è stato ridotto di 20 unità. Lo stesso andamento si riscontra presso il nuovo complesso penitenziario dove dal 2006 vi è stato un costante aumento della popolazione detenuta che, oggi, è arrivata a circa 600 ristretti, ed un costante decremento del personale di polizia penitenziaria.

Riteniamo che per far fronte ad una carenza di organico che supera il 30 % non sia più possibile attuare strategie poco lungimiranti che mirino a tamponare la situazione nel breve periodo o, meno che mai, politiche poco solidali che puntino a togliere personale da un istituto cittadino per rafforzare l'altro.

Siamo altresì consapevoli che la situazione degli istituti penitenziari del resto della regione non sia certo migliore, visto che la carenza di organico complessiva degli istituti del Lazio risulta di oltre 1000 unità.

Per questi motivi abbiamo deciso di unire le nostre forze e, alla presenza dei coordinatori regionali delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative della Polizia Penitenziaria, lanciare un grido di allarme non solo sulla situazione dei 2 istituti cittadini, ma su quella degli istituti dell'intera regione.

Questo perché la mancata nomina di un nuovo provveditore regionale dell'amministrazione penitenziaria ed il contemporaneo invio in missione del provveditore di un'altra regione, hanno finito per aggravare una situazione già drammatica di suo. Infatti, le risposte di un provveditore "a mezzo servizio" alle molteplici richieste di incontro delle OO.SS., finalizzate ad affrontare una volta per tutte in modo adeguato i suddetti problemi, sono state assolutamente insussistenti.

A questo punto non si può fare altro che chiamare alle proprie responsabilità l'amministrazione centrale e, a tal fine, abbiamo deciso di indire una manifestazione di protesta, da tenere davanti al Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria presso largo Luigi Daga - Roma - per chiedere l'impegno formale dell'amministrazione all'invio di 40 unità di Polizia Penitenziaria nei 2 istituti cittadini (25 al nuovo complesso penitenziario e 15 alla casa di reclusione) a seguito del termine del corso di formazione degli ultimi allievi agenti arruolati, che terminerà nel mese di settembre p.v. e, per tamponare la situazione nel breve periodo e garantire la fruizione dei diritti soggettivi al personale, comprese le ferie estive, di inviare personale in missione dal dipartimento dell'amministrazione penitenziaria o di procedere al rientro negli istituti di appartenenza del personale distaccato con modalità non conformi alla normativa vigente.

Civitavecchia 26 aprile 2011

OSAPP Scipione
UIL- Penitenziari Reggio
SINAPP E (Pizzo)

FP-CGIL Censasorte
UGL-Penitenziaria (Di Franco)